

Dire tacendo

Le figure del silenzio
nelle arti della parola

Rocca Malatestiana
Santarcangelo di Romagna

29-30 maggio 2026



ore 15.30 - Apertura dei lavori

Paolo Amalfitano

Presidente della Fondazione Sigismondo Malatesta ETS

Presiede e introduce

Franco Moretti

Relazioni

Stefano Carrai

Scuola Normale Superiore

*Il tema dell'ineffabilità in Dante:
dalla Vita nova al Paradiso*

Christiane Witthöft

Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg

*Die Sprachkunst des (Ver-)Schweigens: Wahrheit,
Lüge und Liebe im Tristan Gottfrieds von Straßburg*

Ilaria Natali

Università di Firenze

Le soglie del silenzio nel primo Novecento anglofono

Christian Rivoletti

Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg

*Omissioni del narratore, ironia della finzione
e rinvio alla realtà nell'Orlando furioso*

Discussione

ore 10.00 - Presiede e introduce

Donata Meneghelli
Alma Mater Università di Bologna

Relazioni

Daria Biagi
Università dell'Aquila

Eclissi del narratore. Kafka e il racconto

Barbara Bohac
Université de Lille

*Mallarmé et la poésie «musicienne du silence»:
quelques réflexions à partir du sonnet*
À la nue accablante tu

Claudio Vicentini
Università di Napoli "L'Orientale"

*Dalle riflessioni di Charles Lamb
ai silenzi di Eleonora Duse.*
La reticenza nella grammatica della recitazione

Discussione

ore 16.00 - Presiede e introduce

Silvia Carandini
Sapienza Università di Roma

Relazioni

Andrea Peghinelli
Sapienza Università di Roma

*«The precipice under everyday prattle».
Due silenzi nel teatro di Harold Pinter*

Marco Caratozzolo
Università di Bergamo

*«Quando scrivi un racconto, elimina l'inizio
e la fine»: alcune figure del silenzio
nell'opera di Anton Čechov*

Maurizio Ascari
Alma Mater Università di Bologna

*Un diverso fair play: strategie della reticenza
in Agatha Christie*

Discussione

Il Colloquio di quest'anno affronta una questione relativa alla comunicazione tra il narratore/poeta/drammaturgo e il lettore/spettatore. L'autore tace deliberatamente alcune informazioni invitando in tal modo il destinatario a integrarle e a ipotizzare la ragione di tali omissioni. Molteplici figure possono segnalare questi silenzi: ellissi, litoti, reticenze, eufemismi, allusioni, spostamenti. Come molteplici sono i moventi di tali mancanze. Possono essere imposte dalla necessità di conformarsi alle *bienséances*, o a maggior ragione di evitare la censura. Oppure possono essere dettate da scelte squisitamente stilistiche, come nel caso della sordina in voga nel Classicismo europeo. Alcuni generi narrativi, come il poliziesco e la novella, vi ricorrono per esigenze interne alla loro struttura. Ma figure della reticenza caratterizzano tutta la tradizione letteraria a partire dalla letteratura classica e da quella medioevale passando per l'epica e il teatro rinascimentale fino ai complessi intrecci del romanzo ottocentesco e all'oscurità della poesia simbolista. Altre omissioni sono ricorrenti nel Novecento: nel romanzo modernista (James e Conrad); nella kafkiana "allegoria vuota" che opera una frattura fra i fatti e la loro spiegazione; nell'allegoria "piena" della *Peste* di Camus e dei romanzi di Orwell; nella poetica dell'assurdo che cancella le motivazioni dei personaggi tanto nel teatro quanto nel romanzo.

a cura di

Paolo Amalfitano
Francesco Fiorentino
Paolo Tortonese
Sergio Zatti

Indicazioni utili

per chi arriva in treno:

a) se si scende alla Stazione di Rimini, recarsi di fronte alla fermata del bus Start Romagna, Linea 9, che collega Rimini a Santarcangelo (il bus passa dalle 8.00 alle 16.00 ogni quarto d'ora, e dalle 16.00 alle 24.00 ogni mezz'ora).

Lo stesso bus parte da Santarcangelo (fermata di via Marini, in centro) diretto a Rimini, ogni mezz'ora dalle 8.00 alle 20.00 e circa ogni ora dalle 20.00 alle 24.00.

b) se si scende alla Stazione ferroviaria di Santarcangelo, si può raggiungere a piedi il centro storico (15 minuti) e salire alla Rocca Malatestiana.

per chi arriva in auto:

uscire dall'autostrada A14 Bologna-Ancona al casello Rimini Nord, Santarcangelo. Superato il casello andare dritto e, alla prima rotonda, girare a destra e prendere la via Emilia SS 9 in direzione Santarcangelo. La Rocca Malatestiana è visibile sulla cima della collina.

Per chi volesse in automobile arrivare alla Rocca, il parcheggio più vicino è quello del Convento dei Cappuccini. Da lì salire alla Rocca a piedi.

Per avere informazioni sul Colloquio contattare la Segreteria organizzativa al cell. **389.2932537** o scrivere alla e-mail **fondazione@sigismondomalatesta.it**

Dal 26 maggio è attiva anche la Segreteria alla Rocca Malatestiana tel. **0541.620832**